



LE RIPRESE...
Alcune scene
sul set del film
dedicato all'ex
fabbrica «Ipc»

DAL 21 AL 23 LUGLIO Presso il palatenda di Villa Remmert sarà proiettato il film sulla storia dell'ex stabilimento «Ipc»

Ciak, «La fabbrica del sogno» va in onda

Nella serata di martedì 21 saranno premiati i ragazzi che hanno partecipato alla produzione della pellicola

CIRIÈ (osn) «La Fabbrica del Sogno» è stata presentata alla popolazione tramite la piattaforma «Zoom». Il film sarà presentato alla popolazione da martedì 21 a giovedì 23 luglio, alle 21.30, presso il palatenda di villa Remmert.

Nella serata di martedì 21 luglio saranno premiati i ragazzi che hanno partecipato alla produzione. Ha esordito il sindaco **Loredana Devietti**: «Vi ringrazio per aver partecipato in una modalità inedita ma che ha i suoi vantaggi. Questo progetto è partito con grande entusiasmo da parte di **Livia Tarisso** e **Max Chicco**. L'Amministrazione comunale è stata partner fin dall'inizio. Purtroppo la pandemia ha bloccato qualche attività ma non ci fermerà. L'iniziativa è importante perché ha coinvolto i ragazzi nel poter avvicinarsi a nuove modalità di comunicazione che potranno, per alcuni, diventare una professione. Inoltre questo film è uno spaccato di vicenda che rappresenta una ferita

aperta per la città. A Ciriè ci sono stati tanti morti ed è partito il primo processo giudiziario sulla sicurezza sul lavoro». La storia dell'Ipc, la fabbrica dei colori di località Borche, è stata attiva dal 1920 fino al 1980. Ha dato lavoro a svariate generazioni di ciriacesi. Negli anni '60 si sono verificate le prime morti. Due ex operai, Benito Franza e Stella, affetti da absetosi alla vescica (cioè un tumore) denunciato ogni cosa alle autorità giudiziarie che hanno aperto un processo vinto dai due lavoratori. Questo ha portato alla chiusura dell'impresa e al riconoscimento di risarcimenti a tutte le famiglie delle vittime. La pellicola non racconta i fatti ma è una fiction che riporta il senso di smarrimento collettivo. Le riprese sono state possibili in quanto finanziate da un bando del Miur e hanno coinvolto degli studenti dell'istituto «Fermi Galilei». Afferma il regista **Max Chicco**: «Finalmente il film esce. Si è scelto di



CIAK, SI GIRI! Alcuni momenti della preparazione delle scene del film

Livia Tarisso e **Max Chicco** sono gli artefici di questo bellissimo lavoro che ha coinvolto gli studenti dell'istituto superiore «Fermi-Galilei» grazie ad un finanziamento erogato dal «Miur»

realizzare un prodotto da immettere sul mercato». La professoressa **Livia Tarisso** ha condotto un'attività di alternanza scuola-lavoro, durata tre mesi: «La scuola va svecchiata e questa è stata un'esperienza didattica diversa. Molto interessante è stata l'esperienza di gruppo portata avanti con i colleghi **Donatella Perello**, **Alessio Calabrese** e **Giorgio Boglione**. E' on line il sito www.meibiperlascuola.it con una sezione dedicata alla pellicola. L'opera è stata ispirata dall'ex consigliere comunale **Cinzia Franza**: «Ho apprezzato la sensibilità con cui è stato toccato l'argomento del dolore condiviso. La sicurezza sul lavoro è importante. Fondamentale è sensibilizzare su questa tematica». Ha concluso **Chicco**: «Stiamo trasformando il film per i non udenti e vedenti. Questo prodotto è stato creato dagli attori e dalla musica, con 60 mila euro più gli sponsor».

Sandra Origliasso